

ARTEMIS II: LANCIO RINVIATO AD APRILE



Il razzo SLS (Space Launch System) e la navicella spaziale Orion di Artemis II sul lanciatore mobile 1 presso il Launch Complex 39B del Kennedy Space Center in Florida, martedì 10 febbraio 2026. Crediti: NASA/Ben Smegelsky

Giovedì 19 febbraio 2026 si è tenuta la seconda *Wet Dress Rehearsal* presso il Kennedy Space Center in Florida, con due cicli di prova della fase finale del conto alla rovescia.

Sono stati caricati oltre 2.650.000 litri di propellente liquido nel razzo ed è stata inviata una squadra di chiusura (*Closeout Crew*, descritta nelle pagine seguenti) alla rampa di lancio per effettuare le operazioni di chiusura dei portelli della navicella Orion.

L'equipaggio di Artemis II ha seguito parte del test dal Launch Control Center presso il Kennedy Space Center.

Durante il test i team hanno monitorato attentamente le operazioni di rifornimento di idrogeno liquido, che si erano rivelate complesse durante il test precedente. Le concentrazioni di idrogeno gassoso sono rimaste al di sotto dei limiti consentiti, con le nuove guarnizioni installate.

La prima finestra di lancio era programmata per venerdì 6 marzo e alle ore 23 UTC di venerdì scorso era iniziata la quarantena per i quattro astronauti, poi sospesa.

Infatti, dopo aver osservato nella notte del 21 febbraio un'interruzione del flusso di elio allo stadio di propulsione criogenico del razzo SLS (Space Launch System), la NASA ha deciso di riportare indietro (*rollback*) il razzo Artemis II e la navicella spaziale Orion al Vehicle Assembly Building (VAB) per risolvere il problema riscontrato.

Lo stadio superiore utilizza elio per mantenere condizioni ambientali adeguate per il motore dello stadio e per pressurizzare i serbatoi di propellente di idrogeno liquido e di ossigeno liquido. I sistemi hanno

funzionato durante le prove generali di Artemis II della NASA, ma i team non sono stati in grado di far fluire correttamente l'elio durante le normali operazioni e le riconfigurazioni successive alla *Wet Dress Rehearsal* che si è tenuta il 19 febbraio.

I team stanno esaminando le possibili cause del problema, tra cui l'interfaccia tra terra e linee del razzo utilizzate per incanalare l'elio, una valvola nello stadio superiore e un filtro tra terra e razzo.

Il *rollback* – previsto per martedì 24 febbraio – necessario per affrontare il problema comporta l'impossibilità della partenza di Artemis II nella finestra di lancio del mese di marzo, ma lascia ancora possibile quella di aprile.

<https://www.nasa.gov/blogs/artemis/>

“SQUADRA DI CHIUSURA” DI ARTEMIS II



Il *Closeout Crew* di Artemis II: da sinistra, William Sattler, Tyler Sutherland, Michael Heinemann, Christian Warriner, Jenni Gibbons, Bill Owens, Taylor Hose e Andre Douglas. Sullo sfondo il Vehicle Assembly Building presso il Kennedy Space Center in Florida, giovedì 19 dicembre 2025. Crediti: NASA/Jim Ross

Per la maggior parte delle persone, salire in auto è un'operazione che può essere svolta senza assistenza. Tuttavia, per coloro la cui destinazione è la Luna, le procedure di accesso e in sicurezza – in questo caso, nella navicella spaziale Orion – richiede aiuto.

Questo è il ruolo della “squadra di chiusura” (*Closeout Crew*) di Artemis.

Addestrati a supportare Artemis II e le future missioni lunari, cinque membri del *Closeout Crew* saranno le ultime persone a vedere gli astronauti Reid Wiseman, Victor Glover, Christina Koch e Jeremy Hansen prima del loro viaggio intorno alla Luna.

Il *Closeout Crew* di Artemis II è composto da: un responsabile, Taylor Hosem; un addetto al supporto degli astronauti, l'astronauta Andre Douglas; un tecnico appositamente addestrato sulle tute spaziali del sistema di sopravvivenza dell'equipaggio di Orion, Bill Owens; e due tecnici di Orion, Christian Warriner e Ricky Ebaugh.

Immaginateli come una squadra ai box per le gare automobilistiche.

Quando gli astronauti arriveranno il giorno del lancio al Complesso di Lancio 39B del Kennedy Space Center in Florida, la squadra di chiusura sarà già sul posto.

Per prima cosa aiuterà gli astronauti a indossare caschi e guanti prima di entrare nella navicella Orion. Una volta a bordo, Owens e Douglas aiuteranno ogni membro dell'equipaggio ad allacciarsi le cinture di sicurezza: invece di utilizzare una sola cintura di sicurezza come in un'auto, l'equipaggio ha bisogno di diversi collegamenti più complessi. Ogni sedile include cinque cinghie per assicurare gli astronauti all'interno del modulo e diversi collegamenti aggiuntivi ai sistemi di controllo ambientale e di supporto vitale e al sistema di comunicazione di bordo.

Dopo queste operazioni, la squadra inizierà a chiudere il portello della navicella. A differenza di una portiera di un'auto che si apre e si chiude facilmente tirando una maniglia, il portello di Orion richiede uno sforzo maggiore per chiudersi in modo sicuro.

Il giorno del lancio, ci vorranno circa quattro ore perché l'equipaggio si sistemi all'interno di Orion e per il completamento della procedura di chiusura, che include la chiusura del portello del modulo e di un portello esterno del sistema di interruzione del lancio.

Al termine delle operazioni la squadra lascia la rampa di lancio, ma rimane nelle vicinanze nel caso in cui debba rientrare per qualsiasi motivo.

Dopo il lancio diversi membri del team si recheranno a San Diego per contribuire alle operazioni post-ammaraggio al termine della missione.



Il responsabile della squadra di chiusura Taylor Hose, il secondo da sinistra, parla con l'astronauta Andre Douglas, mentre con Will Sattler, il primo a sinistra, e Christian Warriner si preparano per l'arrivo dei membri dell'equipaggio di Artemis II (gli astronauti Reid Wiseman, Victor Glover, Christina Koch e Jeremy Hansen) durante un test dimostrativo di conto alla rovescia di Artemis II, sabato 20 dicembre 2025, all'interno del Vehicle Assembly Building, a 84 m di altezza, in cima al razzo Space Launch System con la navicella Orion. Crediti: NASA/Joel Kowsky

«Il mio obiettivo nella vita era diventare un astronauta. Aiutare a mandare persone sulla Luna, per la prima volta dal 1972, e non solo per andarci e visitarla, ma questa volta per restarci, credo sia tutto. Questo è il nostro primo passo verso Marte [...]»

Taylor Hose

Responsabile del Closeout Crew di Artemis II

<https://www.nasa.gov/centers-and-facilities/kennedy/get-in-were-going-to-the-moon-meet-nasas-aramis-closeout-crew/> (Antonia Jaramillo, 23 dicembre 2025)